

LA RASSEGNA Ieri la presentazione della 18esima edizione

Diritti, cura e comunità al centro del Festival 2024

Una manifestazione per valorizzare l'educazione alla sensibilità con dibattiti, laboratori e la possibilità di coinvolgere i giovani

di **Lucia Macchioni**

«Diritti, cura e comunità sono le tre parole chiave, quelle su cui si costruisce il nostro Dna». Un pensiero, questo, che è stato condiviso dalla presidente del Centro di servizio del volontariato Lombardia sud Ets Luisella Lunghi. Ieri mattina, infatti, il Csv, che opera a favore del volontariato sulle Province di Lodi, Cremona, Mantova e Pavia, ha presentato ufficialmente la nuova edizione del "Festival dei diritti" insieme ai partner di un progetto che, ormai, è diventato "maggiorenne". Alla sua 18esima edizione, il Festival è un contenitore di eventi reso possibile dalla sinergia nata con la Fondazione Banca Popolare di Lodi, la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e il patrocinio del Comune e della Provincia di Lodi. «Puntando sul valore della speranza che fa muovere il mondo, l'obiettivo della manifestazione sarà innescare riflessioni per il raggiungimento di una comunità più coesa», ha specificato la presidente Lunghi. Affrontando argomenti mirati, per dare risposte alle sollecitazioni che vengono direttamente dalla persone, gli appuntamenti



La presentazione alla sede della Fondazione Banca Popolare Macchioni

che si svolgeranno nel Lodigiano, spazieranno in ambiti diversi ma sempre con lo sguardo verso il futuro». Una manifestazione con una lunga storia alle spalle, ricca di contenuti, ha sottolineato il segretario della Fondazione Bpl Ezio Rana: «Abbiamo sempre sostenuto con convinzione il Festival che punta a valorizzare l'educazione alla sensibilità con dibattiti sui diritti umani, una grande capacità di networking con una rete di supporto e tante associazioni protagoniste e la possibilità di coinvolgere i giovani in dibattiti che parlano di innovazione, inclusione, cultura sociale e tanto altro ancora». Nonostante sia cambiata la presidenza, la direzione non muta, ha specificato Renzo Tansini della Fondazione Comunitaria: «Dal punto di vista sostanziale, come ha riconfermato

il presidente in carica Alfio Quarteroni, il nostro supporto proseguirà con la volontà di dedicare le nostre energie ai bisogni sociali e comunitari, attivandoci per pensare ai giovani, riconoscendo l'importante ruolo di coordinamento del Csv». Dal titolo "E domani? Sguardi e visioni su nuovi orizzonti" la riflessione dell'assessore Francesco Milanese ha rimarcato: «Il domani è qualcosa che stiamo costruendo con le azioni che compiamo oggi, con percorsi culturali e sociali stabili, proprio come questo Festival, che rivendica un percorso di aggregazione e un nuovo modo di pensare la comunità. Tanti i passi avanti che abbiamo compiuto sul tema dei diritti umani, ma non basta. Continuiamo a percorrere questa strada, allargando lo sguardo». ■